

scirono a conciliarlo col patriarca di Costantinopoli; ma questi essendo morto nel 1621, giunse Cirillo a surrogarlo (Ved. *i patriarchi di Costantinopoli*).

XCVII. Gerasimo
Melchita.

1621. GERASIMO SPARTALIOTO, nativo di Candia, montò la Sede de' Melchiti di Alessandria dopo la traslazione di Cirillo Lucar a quella di Costantinopoli. L'anno 1629 Antonio Leger ministro di Ginevra, e Cornelio de la Haye ambasciatore pegli stati generali alla Porta, gli scrissero per persuaderlo ad unirsi in comunione coi Calvinisti. Gerasimo rigettò con orrore la proposizione, malgrado le seduenti offerte con cui fu accompagnata; come vedesi dalla sua risposta 8 luglio di quest'anno, riferita da Allatius (*De perp. cons. lib. III c. 8*). Questo prelato era dotto e compose parecchie opere sulla scrittura santa. Nell'anno 1637 vedendosi presso al suo termine, egli abdicò per abbandonarsi intieramente al ritiro.

XCVIII. METROFANE
Melchita.

1637. METROFANE, pri-

MARCO IV *Jacobita.*

1602. MARCO, di questo nome succedette il 25 settembre 1602 a Gabriele patriarca de' Cofti. Egli fu zelante delle regole. Il vescovo di Damiata ostinatosi a favoreggiare la poligamia. Venne da Marco scomunicato. Il prelato offeso ne trasse vendetta. L'anno 1610 egli fece deporre Marco dal pascià d'Egitto a causa di gravi accuse contra lui avanzate. Marco era allora in procinto di sottomettersi alla Chiesa romana.

GIOVANNI XV
Jacobita.

1610. GIOVANNI, cognominato da taluni Melauvan, e d'altri Giovanni di questa Chiesa l'anno 1637 san Macario, fu il successore